INTESA SANPAOLO

Industry

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

Ottobre 2025

Nota Trimestrale – n. 80

Research Department

Industry Research

Giovanni Foresti
Economista

Massimiliano Rossetti
Economista

I dati del presente documento sono aggiornati al 30.09.2025. Per importanti comunicazioni si rimanda all'ultima pagina

I dati di export del primo semestre del 2025

Nel primo semestre del 2025 i distretti agro-alimentari (+2,1% la variazione tendenziale) e quelli attivi in **prodotti e materiali da costruzione** (+0,2%) hanno mostrato una crescita delle vendite sui mercati esteri, nonostante l'export dei distretti industriali sia rimasto in territorio negativo (-2,7%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il bilancio dei primi sei mesi dell'anno evidenzia un **arretramento contenuto per meccanica** (-0,9%), **altri intermedi** (-1%) e **metallurgia** (-1,3%). Maggiori difficoltà sono state incontrate dal **sistema moda**, con un **calo** che per i beni di consumo (soprattutto calzature, pelletteria e oreficeria) è stato pari all'8%.

In un contesto altamente complesso e incerto è **salita ulteriormente l'eterogeneità dei risultati ottenuti sui mercati esteri**: performance disomogenee si osservano anche a parità di settore, con distretti in forte crescita anche al di fuori delle filiere distrettuali agro-alimentari o dei prodotti e materiali da costruzione. Tra questi la Meccanica strumentale di Bergamo, il Mobile e i pannelli di Pordenone, la Meccatronica dell'Alto Adige, la Food machinery di Parma, l'Oreficeria di Valenza, la Meccanica strumentale di Varese, il Cartario di Lucca. A livello territoriale si registra un **progresso per Friuli-Venezia Giulia** (+7,9%), **Lazio** (+5,6%), **Trentino-Alto Adige** (+3,2%), **Umbria** (+1,4%) e **Lombardia** (+0,5%) e un bilancio solo di poco negativo per Emilia-Romagna (-0,6%) e Piemonte (-0,3%); **arretrano** alcune regioni ad alta intensità distrettuale come **Toscana** (-12,2%), **Marche** (-9,7%), **Veneto** (-2,7%).

Il **saldo commerciale** dei distretti ha registrato il **secondo miglior risultato di sempre** per un primo semestre, a conferma che il tessuto produttivo distrettuale sta tenendo, nonostante un parziale ridimensionamento: nel primo semestre del 2025 l'avanzo è sceso a **+25,2 miliardi di euro**, 700 milioni in meno rispetto al periodo gennaio-giugno dello scorso anno.

I risultati del primo semestre del 2025 appaiono fortemente **condizionati dall'incertezza creata dalle scelte di politica commerciale statunitense,** soggetta a continue revisioni. Complessivamente **le esportazioni distrettuali negli Stati Uniti si sono ridotte del 2,6% tendenziale nei primi sei mesi dell'anno**. A livello settoriale si sono messe in evidenza in positivo le esportazioni di prodotti e materiali da costruzione (+5,5%) e di altri intermedi (+11,5%; spiccano le Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova con un balzo del 27,8%). Le perdite maggiori sono state accusate dai distretti specializzati in beni di consumo della moda (-6,1%), mobili (-4,7%), prodotti in metallo (-12,6%). Il bilancio negli USA è poi di poco negativo per la meccanica (-0,9%), dove il quadro è però molto eterogeneo, con anche distretti che hanno conseguito ottimi risultati come la Meccanica strumentale di Bergamo (+3,2%), la Meccanica strumentale di Vicenza (+15,8%), la Meccanica strumentale di Varese (+61,9%).

Anche nei prossimi mesi sarà complesso esportare negli Stati Uniti: gli accordi sottoscritti tra UE e USA rendono il quadro meno incerto (anche se non mancano nuovi annunci americani che sembrano sempre rimettere in discussione alcune certezze), ma non eliminano i freni che incontreranno le imprese italiane su questo mercato. I dazi hanno, infatti, subito un balzo, passando dal 2,5% medio al 15% circa. A questi si aggiunge l'apprezzamento dell'euro che nelle ultime settimane viaggia stabilmente poco sotto 1,2. A questo proposito va ricordato che le imprese italiane nel periodo 2004-2014 riuscirono a operare in un contesto valutario addirittura più avverso, con un cambio mediamente al di sopra della soglia dell'1,24 e punte pari a 1,47 nel 2008.

In prospettiva, sarà **sempre più importante cercare nuove opportunità di crescita in nuovi mercati ad alto potenziale**. E' proprio questa la strategia che stanno implementando le imprese italiane, come emerge dall'indagine interna presso le strutture della banca che si occupano di supporto all'internazionalizzazione. E' un obiettivo non facile da conseguire, soprattutto nel breve periodo, vista anche l'importanza del mercato americano. Gli **Stati Uniti** sono il **terzo mercato di sbocco per i distretti industriali** e assorbono l'**11% dell'export complessivo**. Tra i settori distrettuali più

esposti ci sono i prodotti e materiali da costruzione (16,5%), i mobili (15,2%), l'alimentare (12,9%); seguono la meccanica (11,7%) e i beni di consumo del sistema moda (11,3%). I dati medi nascondono punte molto elevate per alcuni distretti: se ne contano undici che esportano verso gli Stati Uniti più di un quarto del totale. Tra questi, molti sono della filiera agro-alimentare: su tutti il Lattiero-caseario sardo (72%), i Vini e distillati di Trento (43,3%), l'Olio toscano (42,4%), i Salumi di Reggio Emilia (39,8%), i Vini dei colli fiorentini e senesi (38,4%).

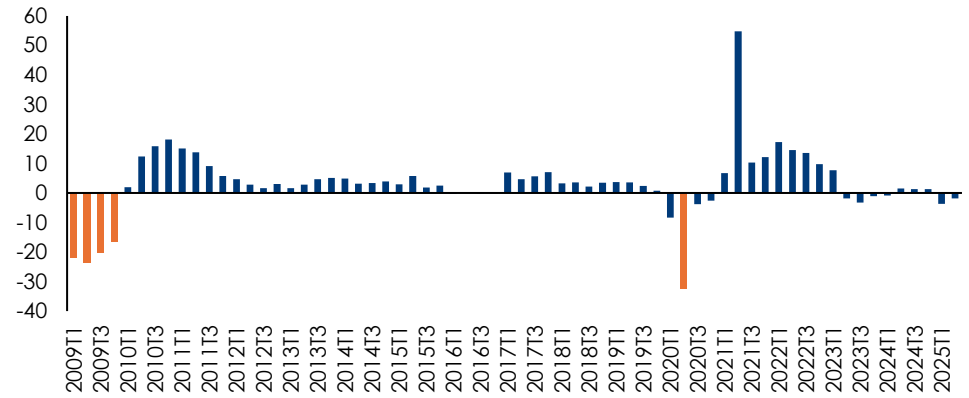
La ricerca di nuove mete commerciali è già in corso: tra i mercati a più alta crescita spiccano **Polonia** (**+7%**, la crescita dell'export distrettuale nel primo semestre 2025), **Emirati Arabi Uniti (+9,5%) e India (+8,8%)**, che si collocano rispettivamente al primo, al terzo e al sesto posto per aumento in valore dell'export dei distretti italiani nel primo semestre del 2025. Si tratta di mercati che già oggi occupano una posizione di rilievo tra le principali destinazioni commerciali dei distretti: la Polonia si colloca al settimo posto e nei primi sei mesi dell'anno ha assorbito il 3% dei flussi di export complessivi dei distretti; gli Emirati Arabi Uniti sono saliti all'undicesimo posto con il 2,1%, mentre l'India è ora in ventiduesima posizione con l'1%.

Nei prossimi mesi potranno tornare a crescere anche le esportazioni dirette verso il mercato europeo, che assorbe ancora oggi più della metà dell'export distrettuale. Già nel primo semestre del 2025 le vendite estere hanno registrato un buon aumento in **Spagna (+4,5%)** e nel **Regno Unito (+2,6%)**. Nell'ultima parte del 2025 e nel corso del 2026 potrà tornare positivo anche il contributo della **Germania** (-2,4% nel primo semestre), grazie a condizioni di domanda che diverranno favorevoli spinte dall'allentamento della spesa pubblica dei Länder, da maggiori spese in difesa, ma soprattutto dai fondi impegnati per il rilancio degli investimenti infrastrutturali. Ne trarranno beneficio le tante imprese distrettuali inserite in filiera in Germania, che è il principale sbocco commerciale dei distretti, con una quota del 12,5% dei flussi complessivi nei primi sei mesi dell'anno. I dati preliminari, disponibili a livello nazionale anche per il mese di luglio, evidenziano peraltro interessanti segnali positivi nell'export di alcuni settori ad alta intensità distrettuale verso la Germania: oltre a confermarsi in territorio positivo i flussi di alimentari e bevande e sistema moda, sono tornate a crescere le esportazioni di articoli in gomma e materie plastiche (+2,1% la variazione tendenziale di luglio), prodotti e materiali da costruzione (+5,1%), meccanica (+3,4%) e mobili (+8%).

In prospettiva, **la leva della qualità resterà premiante per le produzioni distrettuali** rendendole difficilmente sostituibili con produzioni locali o provenienti da altri competitor. Dalla stessa indagine condotta sui colleghi che si occupano di internazionalizzazione emerge che sette rispondenti su dieci indicano che l'impatto dei dazi americani potrà essere mitigato proprio grazie alla qualità delle produzioni italiane. Emerge poi l'importanza delle risposte strategiche implementate dalle imprese: solo il 22% dei rispondenti, infatti, pensa che gli effetti dell'inasprimento dei dazi sarà significativo indipendentemente dalle strategie adottate. La **leva degli investimenti resta cruciale**, per i suoi risvolti sulla competitività delle imprese e sulla diversificazione delle produzioni, ma anche dei mercati di sbocco.

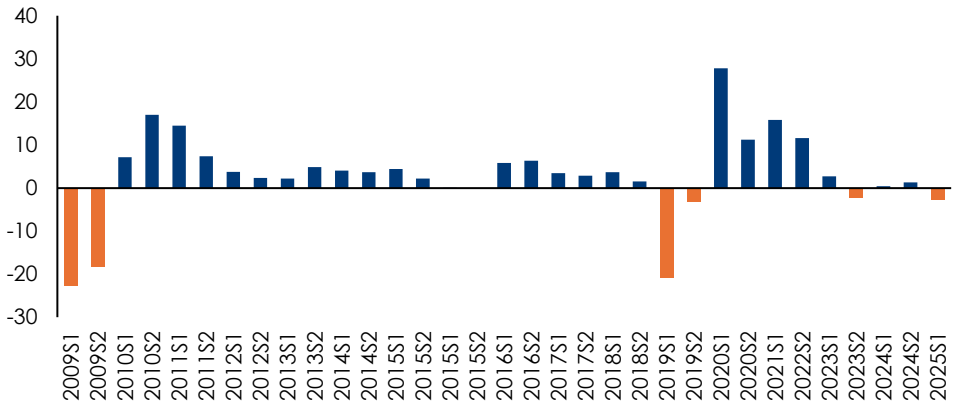
Tavole

Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (var. % tendenziale)



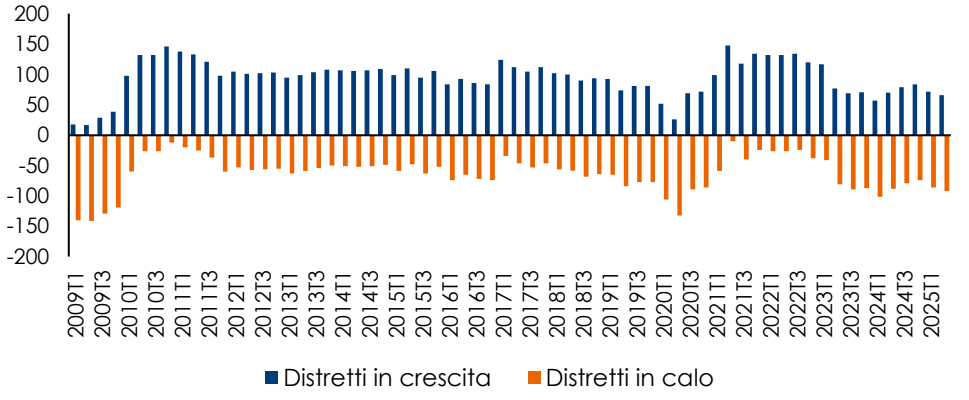
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Distretti: evoluzione semestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



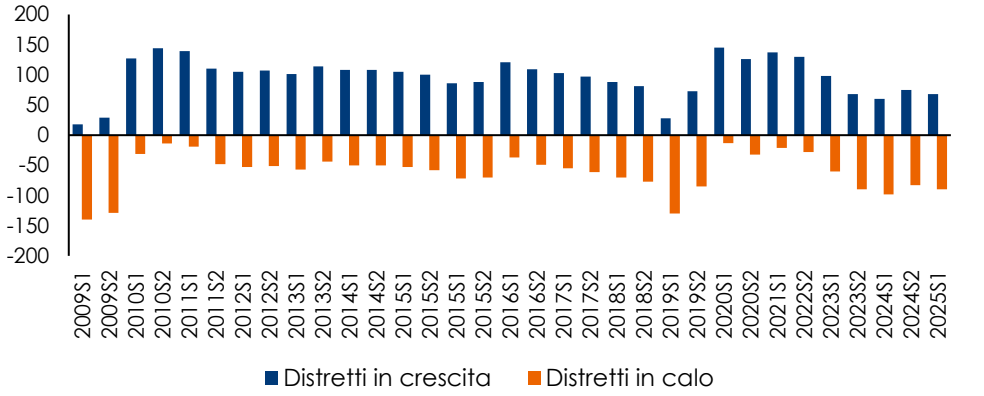
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per trimestre



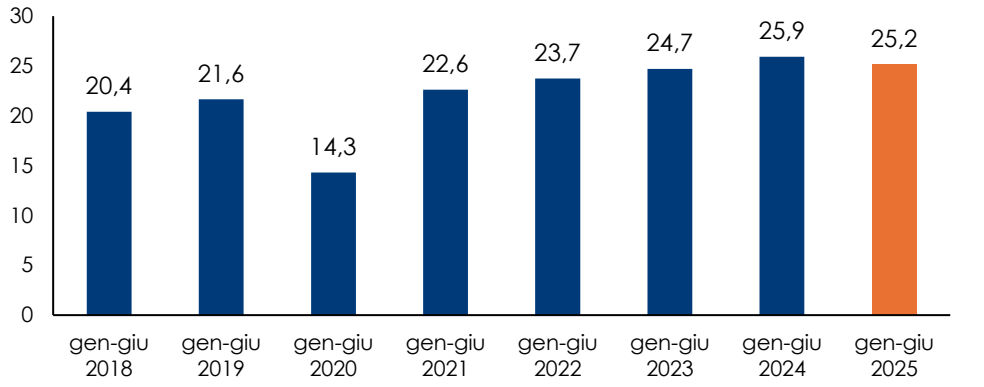
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per semestre



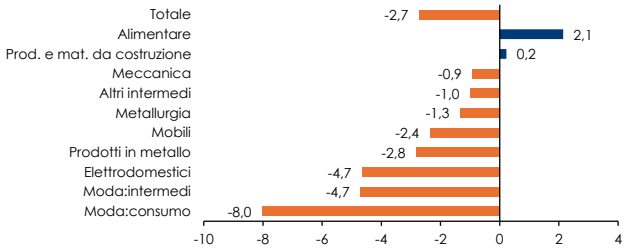
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Distretti: evoluzione del saldo commerciale nel periodo gennaio-giugno (miliardi di euro)



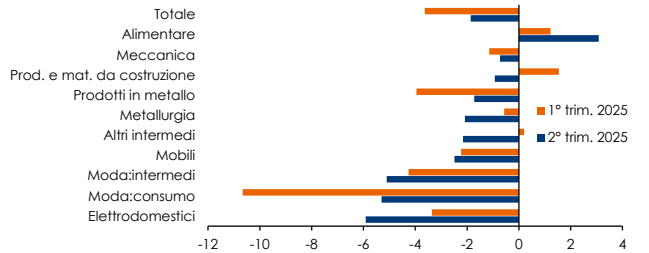
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, primo sem. 2025 vs. primo sem. 2024 (var. %)



Nota: la voce Alimentare comprende anche prodotti agricoli e bevande.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, primo e secondo trim. 2025 vs. primo e secondo trim. 2024 (var. %)



Nota: la voce Alimentare comprende anche prodotti agricoli e bevande.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nel primo semestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	Milioni di euro					Var. % tendenziale		
	2024	1° sem. 2025	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	2° trim. 2025	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024
Distretti italiani	**163.374,2**	**80.421,0**	**-2.258,9**	**41.214,9**	**-781,0**	**-2,7**	**-3,6**	**-1,9**
Nautica di Viareggio	1.512,7	821,9	156,5	528,5	70,8	23,5	41,2	15,5
Calzetteria e abbigliamento di Castel Goffredo	651,5	403,7	117,0	209,4	78,1	40,8	25,0	59,5
Meccanica strumentale di Bergamo	4.535,2	2.335,1	113,9	1.201,9	38,8	5,1	7,1	3,3
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	957,6	577,1	99,0	278,2	45,6	20,7	21,7	19,6
Ortofrutta romagnola	791,4	441,3	89,9	167,0	19,9	25,6	34,3	13,5
Mobile e pannelli di Pordenone	1.410,8	770,8	76,1	389,1	16,9	10,9	18,3	4,6
Salumi del modenese	953,4	531,9	71,6	267,2	40,2	15,5	13,4	17,7
Mele dell'Alto Adige	641,9	418,4	67,8	210,7	34,3	19,3	19,2	19,4
Meccatronica dell'Alto Adige	1.654,0	821,6	63,8	448,6	46,0	8,4	5,0	11,4
Food machinery di Parma	1.866,3	949,3	60,0	534,9	75,0	6,7	-3,5	16,3
Oreficeria di Valenza	1.861,1	1.057,8	59,6	642,1	129,5	6,0	-14,4	25,3
Meccanica strumentale di Varese	2.272,9	1.181,7	59,3	617,3	60,0	5,3	-0,1	10,8
Abbigliamento-tessile gallaratese	818,4	474,6	58,7	244,3	37,4	14,1	10,2	18,1
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	1.101,1	601,0	56,2	318,8	42,4	10,3	5,1	15,3
Lattiero-caseario parmense	468,5	277,9	54,5	146,4	29,3	24,4	23,6	25,1
Mozzarella di bufala campana	560,8	325,7	41,6	192,6	26,9	14,6	12,4	16,3
Nocciola e frutta piemontese	324,5	156,5	41,5	60,4	22,6	36,0	24,3	60,0
Oreficeria di Vicenza	2.493,6	1.296,8	35,8	646,7	4,7	2,8	5,0	0,7
Termomeccanica scaligera	1.757,9	887,2	33,4	443,2	-0,1	3,9	8,2	0,0
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.566,2	825,5	32,8	425,8	21,2	4,1	3,0	5,2
Meccanica strumentale di Vicenza	2.764,7	1.391,0	32,2	698,3	-25,0	2,4	9,0	-3,5
Mobile imbottito della Murgia	389,2	225,5	28,3	109,5	13,0	14,4	15,2	13,5
Metalmeccanico del basso mantovano	1.395,3	768,6	27,6	417,3	49,3	3,7	-5,8	13,4
Caffè di Trieste	335,5	183,1	27,1	95,4	11,9	17,4	21,0	14,2
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	236,0	140,9	25,7	71,8	11,3	22,3	26,5	18,6
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	585,6	328,3	24,7	164,6	15,8	8,1	5,7	10,6
Cartario di Lucca	1.347,2	697,1	24,3	348,1	4,7	3,6	5,9	1,4
Metalli di Brescia	4.788,5	2.570,4	24,2	1.301,8	3,0	1,0	1,7	0,2
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	409,2	226,6	24,1	116,0	13,0	11,9	11,1	12,7
Ortofrutta e conserve del foggiano	226,9	147,1	22,4	81,2	18,5	17,9	6,2	29,5

Nota: sono rappresentati i primi 30 distretti per aumento delle esportazioni tra il primo semestre 2025 e il primo semestre 2024.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nel secondo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	Milioni di euro					Var. % tendenziale		
	2024	1° sem. 2025	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	2° trim. 2025	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024
Distretti italiani	**163.374,2**	**80.421,0**	**-2.258,9**	**41.214,9**	**-781,0**	**-2,7**	**-3,6**	**-1,9**
Oreficeria di Valenza	1.861,1	1.057,8	59,6	642,1	129,5	6,0	-14,4	25,3
Calzetteria e abbigliamento di Castel Goffredo	651,5	403,7	117,0	209,4	78,1	40,8	25,0	59,5
Food machinery di Parma	1.866,3	949,3	60,0	534,9	75,0	6,7	-3,5	16,3
Nautica di Viareggio	1.512,7	821,9	156,5	528,5	70,8	23,5	41,2	15,5
Meccanica strumentale di Varese	2.272,9	1.181,7	59,3	617,3	60,0	5,3	-0,1	10,8
Metalmeccanico del basso mantovano	1.395,3	768,6	27,6	417,3	49,3	3,7	-5,8	13,4
Abbigliamento di Empoli	2.304,8	1.036,2	-194,6	559,7	48,5	-15,8	-33,8	9,5
Meccatronica dell'Alto Adige	1.654,0	821,6	63,8	448,6	46,0	8,4	5,0	11,4
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	957,6	577,1	99,0	278,2	45,6	20,7	21,7	19,6
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	1.101,1	601,0	56,2	318,8	42,4	10,3	5,1	15,3
Salumi del modenese	953,4	531,9	71,6	267,2	40,2	15,5	13,4	17,7
Meccanica strumentale di Bergamo	4.535,2	2.335,1	113,9	1.201,9	38,8	5,1	7,1	3,3
Abbigliamento-tessile gallaratese	818,4	474,6	58,7	244,3	37,4	14,1	10,2	18,1
Mele dell'Alto Adige	641,9	418,4	67,8	210,7	34,3	19,3	19,2	19,4
Lattiero-caseario parmense	468,5	277,9	54,5	146,4	29,3	24,4	23,6	25,1
Pelletteria e calzature di Firenze	4.826,6	2.264,1	-307,8	1.252,2	28,3	-12,0	-24,9	2,3
Mozzarella di bufala campana	560,8	325,7	41,6	192,6	26,9	14,6	12,4	16,3
Nocciola e frutta piemontese	324,5	156,5	41,5	60,4	22,6	36,0	24,3	60,0
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.566,2	825,5	32,8	425,8	21,2	4,1	3,0	5,2
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.939,6	963,3	-22,1	548,2	20,0	-2,2	-9,2	3,8
Ortofrutta romagnola	791,4	441,3	89,9	167,0	19,9	25,6	34,3	13,5
Ortofrutta e conserve del foggiano	226,9	147,1	22,4	81,2	18,5	17,9	6,2	29,5
Mobile e pannelli di Pordenone	1.410,8	770,8	76,1	389,1	16,9	10,9	18,3	4,6
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	585,6	328,3	24,7	164,6	15,8	8,1	5,7	10,6
Pelletteria e calzature di Arezzo	345,6	188,7	18,7	101,7	15,4	11,0	4,0	17,8
Meccatronica di Reggio Emilia	4.463,5	2.216,1	-101,1	1.174,0	14,6	-4,4	-10,0	1,3
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	409,2	226,6	24,1	116,0	13,0	11,9	11,1	12,7
Mobile imbottito della Murgia	389,2	225,5	28,3	109,5	13,0	14,4	15,2	13,5
Vini e distillati del bresciano	139,3	87,9	15,9	52,8	12,8	22,0	9,7	31,8
Dolci e pasta veronesi	461,1	216,6	16,8	111,6	12,7	8,4	4,1	12,9

Nota: sono rappresentati i primi 30 distretti per aumento delle esportazioni tra il secondo trimestre 2025 e il secondo trimestre 2024.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I distretti con il calo maggiore dell'export in valore nel primo semestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	Milioni di euro					Var. % tendenziale		
	2024	1° sem. 2025	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	2° trim. 2025	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024
Distretti italiani	**163.374,2**	**80.421,0**	**-2.258,9**	**41.214,9**	**-781,0**	**-2,7**	**-3,6**	**-1,9**
Oreficeria di Arezzo	7.694,4	2.883,5	-974,5	1.459,7	-553,1	-25,3	-22,8	-27,5
Pelletteria e calzature di Firenze	4.826,6	2.264,1	-307,8	1.252,2	28,3	-12,0	-24,9	2,3
Abbigliamento di Empoli	2.304,8	1.036,2	-194,6	559,7	48,5	-15,8	-33,8	9,5
Olio toscano	1.381,4	581,4	-176,2	264,9	-110,7	-23,3	-17,2	-29,5
Meccatronica del barese	1.405,3	623,9	-140,7	337,1	-53,4	-18,4	-23,3	-13,7
Macchine per l'imballaggio di Bologna	3.003,4	1.379,9	-121,5	723,1	-85,6	-8,1	-5,2	-10,6
Dolci di Alba e Cuneo	2.143,3	764,0	-105,2	392,5	-5,9	-12,1	-21,1	-1,5
Camperistica della Val d'Elsa	956,7	473,1	-102,7	233,9	-46,1	-17,8	-19,1	-16,5
Meccatronica di Reggio Emilia	4.463,5	2.216,1	-101,1	1.174,0	14,6	-4,4	-10,0	1,3
Occhialeria di Belluno	3.775,2	1.968,3	-100,5	969,8	-78,7	-4,9	-2,1	-7,5
Conserve di Nocera	1.527,4	715,3	-83,0	344,3	-20,7	-10,4	-14,4	-5,7
Meccanica strumentale di Milano e Monza	10.449,2	5.057,9	-79,1	2.551,1	-86,3	-1,5	0,3	-3,3
Macchine agricole di Padova e Vicenza	923,7	457,2	-75,8	260,7	-12,4	-14,2	-24,4	-4,5
Meccanica strumentale del bresciano	2.076,6	974,4	-72,2	503,3	-41,9	-6,9	-6,0	-7,7
Legno e arredamento della Brianza	2.797,3	1.314,7	-70,6	703,0	-23,3	-5,1	-7,2	-3,2
Meccatronica di Trento	1.655,3	769,2	-70,4	392,5	-34,6	-8,4	-8,7	-8,1
Macchine utensili e robot industriali di Torino	1.010,9	458,4	-69,7	227,6	-42,7	-13,2	-10,5	-15,8
Calzature di Fermo	1.573,6	744,8	-68,3	334,4	-41,1	-8,4	-6,2	-10,9
Calzature del Brenta	1.016,7	461,8	-68,1	233,0	-25,9	-12,8	-15,6	-10,0
Calzatura veronese	521,1	216,4	-59,4	106,6	-25,7	-21,5	-23,5	-19,4
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	4.031,2	2.033,8	-58,4	1.022,8	-41,9	-2,8	-1,6	-3,9
Metalmeccanica di Lecco	3.002,7	1.488,8	-57,7	755,9	-28,6	-3,7	-3,8	-3,7
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	642,7	267,2	-55,9	138,7	-25,1	-17,3	-19,3	-15,3
Legno e arredo di Treviso	2.033,3	986,2	-51,5	500,2	-35,4	-5,0	-3,2	-6,6
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	544,5	243,9	-47,9	130,7	-15,7	-16,4	-22,2	-10,7
Concia di Arzignano	2.251,2	1.112,3	-46,8	575,8	-26,0	-4,0	-3,7	-4,3
Elettrodomestici di Inox valley	1.837,1	847,8	-44,7	420,2	-33,7	-5,0	-2,5	-7,4
Ciclomotori di Bologna	759,5	427,8	-40,5	231,0	-16,8	-8,7	-10,8	-6,8
Tessile e abbigliamento di Treviso	916,1	406,4	-37,1	174,8	-17,0	-8,4	-8,0	-8,9
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	384,7	163,0	-33,5	78,1	-46,8	-17,1	18,6	-37,5

Nota: sono rappresentati i primi 30 distretti per calo delle esportazioni tra il primo semestre 2025 e il primo semestre 2024.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I distretti con il calo maggiore dell'export in valore nel secondo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	Milioni di euro					Var. % tendenziale		
	2024	1° sem. 2025	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	2° trim. 2025	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024
Distretti italiani	**163.374,2**	**80.421,0**	**-2.258,9**	**41.214,9**	**-781,0**	**-2,7**	**-3,6**	**-1,9**
Oreficeria di Arezzo	7.694,4	2.883,5	-974,5	1.459,7	-553,1	-25,3	-22,8	-27,5
Olio toscano	1.381,4	581,4	-176,2	264,9	-110,7	-23,3	-17,2	-29,5
Meccanica strumentale di Milano e Monza	10.449,2	5.057,9	-79,1	2.551,1	-86,3	-1,5	0,3	-3,3
Macchine per l'imballaggio di Bologna	3.003,4	1.379,9	-121,5	723,1	-85,6	-8,1	-5,2	-10,6
Occhialeria di Belluno	3.775,2	1.968,3	-100,5	969,8	-78,7	-4,9	-2,1	-7,5
Meccatronica del barese	1.405,3	623,9	-140,7	337,1	-53,4	-18,4	-23,3	-13,7
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	384,7	163,0	-33,5	78,1	-46,8	-17,1	18,6	-37,5
Camperistica della Val d'Elsa	956,7	473,1	-102,7	233,9	-46,1	-17,8	-19,1	-16,5
Macchine utensili e robot industriali di Torino	1.010,9	458,4	-69,7	227,6	-42,7	-13,2	-10,5	-15,8
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	4.031,2	2.033,8	-58,4	1.022,8	-41,9	-2,8	-1,6	-3,9
Meccanica strumentale del bresciano	2.076,6	974,4	-72,2	503,3	-41,9	-6,9	-6,0	-7,7
Calzature di Fermo	1.573,6	744,8	-68,3	334,4	-41,1	-8,4	-6,2	-10,9
Legno e arredo di Treviso	2.033,3	986,2	-51,5	500,2	-35,4	-5,0	-3,2	-6,6
Meccatronica di Trento	1.655,3	769,2	-70,4	392,5	-34,6	-8,4	-8,7	-8,1
Elettrodomestici di Inox valley	1.837,1	847,8	-44,7	420,2	-33,7	-5,0	-2,5	-7,4
Seta-tessile di Como	1.203,0	576,5	-31,1	284,5	-29,7	-5,1	-0,5	-9,5
Metalmeccanica di Lecco	3.002,7	1.488,8	-57,7	755,9	-28,6	-3,7	-3,8	-3,7
Abbigliamento di Rimini	513,7	211,4	-32,1	92,0	-28,3	-13,2	-3,1	-23,5
Concia di Arzignano	2.251,2	1.112,3	-46,8	575,8	-26,0	-4,0	-3,7	-4,3
Calzature del Brenta	1.016,7	461,8	-68,1	233,0	-25,9	-12,8	-15,6	-10,0
Calzatura veronese	521,1	216,4	-59,4	106,6	-25,7	-21,5	-23,5	-19,4
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	642,7	267,2	-55,9	138,7	-25,1	-17,3	-19,3	-15,3
Meccanica strumentale di Vicenza	2.764,7	1.391,0	32,2	698,3	-25,0	2,4	9,0	-3,5
Legno e arredamento della Brianza	2.797,3	1.314,7	-70,6	703,0	-23,3	-5,1	-7,2	-3,2
Conserve di Nocera	1.527,4	715,3	-83,0	344,3	-20,7	-10,4	-14,4	-5,7
Olio e pasta del barese	528,1	239,5	-21,5	116,8	-19,2	-8,2	-1,8	-14,1
Tessile e abbigliamento di Treviso	916,1	406,4	-37,1	174,8	-17,0	-8,4	-8,0	-8,9
Alimentare napoletano	903,6	438,0	-1,9	228,7	-16,8	-0,4	7,7	-6,9
Ciclomotori di Bologna	759,5	427,8	-40,5	231,0	-16,8	-8,7	-10,8	-6,8
Marmo di Carrara	805,0	366,4	-13,9	200,3	-16,6	-3,7	1,7	-7,7

Nota: sono rappresentati i primi 30 distretti per calo delle esportazioni tra il secondo trimestre 2025 e il secondo trimestre 2024.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – I Paesi con l'aumento maggiore dell'export in valore nel primo semestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	Milioni di euro					Var. % tendenziale		
	2024	1° sem. 2025	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	2° trim. 2025	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024
Distretti italiani	**163.374,2**	**80.421,0**	**-2.258,9**	**41.214,9**	**-781,0**	**-2,7**	**-3,6**	**-1,9**
Polonia	4.588,6	2.437,2	159,3	1.217,3	45,0	7,0	10,3	3,8
Spagna	7.007,1	3.701,0	157,9	1.867,0	73,3	4,5	4,8	4,1
Emirati Arabi Uniti	3.139,9	1.727,2	149,5	854,9	82,5	9,5	8,3	10,7
Regno Unito	7.559,3	3.922,7	100,7	2.058,1	121,6	2,6	-1,1	6,3
Paesi Bassi	4.117,3	2.180,9	89,7	1.109,1	88,1	4,3	0,1	8,6
India	1.600,6	844,0	68,0	438,6	28,1	8,8	10,9	6,9
Norvegia	827,6	484,5	62,0	248,9	31,6	14,7	14,8	14,5
Isole Marshall	82,5	99,7	58,4	80,9	39,6	141,2	145179,3	95,7
Malta	441,0	236,3	51,9	148,9	55,6	28,2	-4,0	59,6
Belgio	3.300,3	1.708,8	43,6	821,1	10,7	2,6	3,8	1,3
Austria	3.247,3	1.649,6	42,9	815,0	9,6	2,7	4,2	1,2
Danimarca	1.285,2	699,2	42,6	350,7	15,6	6,5	8,4	4,7
Perù	175,2	119,0	35,1	71,4	32,0	41,7	6,9	81,3
Uzbekistan	165,5	105,8	33,3	62,4	25,0	46,0	23,5	67,1
Indonesia	405,7	188,3	32,6	100,7	19,8	20,9	17,1	24,5
Ungheria	1.427,6	739,4	31,3	379,6	18,6	4,4	3,6	5,2
Marocco	541,8	297,0	31,1	156,9	15,9	11,7	12,2	11,3
Colombia	261,9	148,5	30,9	69,6	3,5	26,3	53,3	5,2
Lituania	469,0	264,2	30,6	140,6	21,3	13,1	8,2	17,8
Algeria	573,2	254,4	30,0	120,5	-11,3	13,4	44,6	-8,6

Nota: sono rappresentati i primi 20 Paesi per aumento dell'export in valore nel periodo considerato.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 – I Paesi con calo maggiore dell'export in valore nel primo semestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	Milioni di euro					Var. % tendenziale		
	2024	1° sem. 2025	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	2° trim. 2025	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024
Distretti italiani	**163.374,2**	**80.421,0**	**-2.258,9**	**41.214,9**	**-781,0**	**-2,7**	**-3,6**	**-1,9**
Turchia	7.933,7	2.933,4	-1.091,0	1.569,9	-512,8	-27,1	-29,8	-24,6
Francia	18.505,3	9.195,5	-405,8	4.637,5	-205,2	-4,2	-4,2	-4,2
Germania	19.874,4	10.012,1	-245,3	4.940,1	-134,8	-2,4	-2,1	-2,7
Stati Uniti	17.945,7	8.762,5	-232,0	4.462,3	-141,1	-2,6	-2,1	-3,1
Cina	4.813,7	2.191,1	-226,0	1.119,1	-89,4	-9,3	-11,3	-7,4
Hong Kong	1.863,5	798,3	-207,7	406,1	-86,4	-20,6	-23,6	-17,6
Federazione russa	1.422,9	554,8	-188,9	275,6	-81,3	-25,4	-27,8	-22,8
Svizzera	4.586,5	2.263,3	-118,9	1.266,2	109,2	-5,0	-18,6	9,4
Irlanda	1.288,6	587,7	-102,5	290,4	-53,5	-14,8	-14,1	-15,6
Repubblica di Corea	1.900,7	906,3	-95,3	484,3	-24,0	-9,5	-14,5	-4,7
Vietnam	656,9	266,5	-93,2	149,0	-5,7	-25,9	-42,7	-3,7
Australia	1.628,0	728,0	-77,4	379,2	-50,4	-9,6	-7,2	-11,7
Romania	2.642,9	1.316,3	-67,6	687,1	-17,6	-4,9	-7,4	-2,5
Isole Cayman	651,6	253,9	-59,3	174,0	-58,7	-18,9	-0,7	-25,2
Serbia	692,3	302,8	-54,5	155,6	-35,3	-15,3	-11,6	-18,5
Kazakistan	431,0	161,4	-52,2	78,5	-32,6	-24,4	-19,1	-29,3
Messico	2.155,8	1.021,8	-46,8	536,2	-0,5	-4,4	-8,7	-0,1
Arabia Saudita	1.957,9	857,7	-43,9	416,2	-64,3	-4,9	4,9	-13,4
Taiwan	509,4	221,5	-33,4	112,3	-19,9	-13,1	-11,0	-15,0
Repubblica Dominicana	253,4	98,0	-32,3	38,2	-28,7	-24,8	-5,7	-42,9

Nota: sono rappresentati i primi 20 Paesi per calo dell'export in valore nel periodo considerato.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 7 – I Paesi con l'aumento maggiore dell'export in valore nel secondo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	Milioni di euro					Var. % tendenziale		
	2024	1° sem. 2025	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	2° trim. 2025	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024
Distretti italiani	**163.374,2**	**80.421,0**	**-2.258,9**	**41.214,9**	**-781,0**	**-2,7**	**-3,6**	**-1,9**
Regno Unito	7.559,3	3.922,7	100,7	2.058,1	121,6	2,6	-1,1	6,3
Svizzera	4.586,5	2.263,3	-118,9	1.266,2	109,2	-5,0	-18,6	9,4
Paesi Bassi	4.117,3	2.180,9	89,7	1.109,1	88,1	4,3	0,1	8,6
Emirati Arabi Uniti	3.139,9	1.727,2	149,5	854,9	82,5	9,5	8,3	10,7
Spagna	7.007,1	3.701,0	157,9	1.867,0	73,3	4,5	4,8	4,1
Malta	441,0	236,3	51,9	148,9	55,6	28,2	-4,0	59,6
Polonia	4.588,6	2.437,2	159,3	1.217,3	45,0	7,0	10,3	3,8
Isole Marshall	82,5	99,7	58,4	80,9	39,6	141,2	145179,3	95,7
Perù	175,2	119,0	35,1	71,4	32,0	41,7	6,9	81,3
Norvegia	827,6	484,5	62,0	248,9	31,6	14,7	14,8	14,5
Nigeria	136,9	82,2	19,4	51,9	28,2	31,0	-22,4	119,2
India	1.600,6	844,0	68,0	438,6	28,1	8,8	10,9	6,9
Singapore	577,6	293,0	10,7	173,1	27,4	3,8	-12,2	18,8
Canada	2.307,7	1.142,2	10,4	611,8	26,1	0,9	-2,9	4,5
Uzbekistan	165,5	105,8	33,3	62,4	25,0	46,0	23,5	67,1
Lituania	469,0	264,2	30,6	140,6	21,3	13,1	8,2	17,8
Giappone	2.068,1	1.014,9	-22,1	551,0	20,6	-2,1	-8,4	3,9
Indonesia	405,7	188,3	32,6	100,7	19,8	20,9	17,1	24,5
Croazia	1.110,9	600,5	22,0	322,8	19,4	3,8	1,0	6,4
Giamaica	10,7	23,2	18,7	21,3	19,1	414,0	-15,5	863,1

Nota: sono rappresentati i primi 20 Paesi per aumento dell'export in valore nel periodo considerato.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 8 – I Paesi con il calo maggiore dell'export in valore nel secondo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	Milioni di euro					Var. % tendenziale		
	2024	1° sem. 2025	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	2° trim. 2025	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024
Distretti italiani	**163.374,2**	**80.421,0**	**-2.258,9**	**41.214,9**	**-781,0**	**-2,7**	**-3,6**	**-1,9**
Turchia	7.933,7	2.933,4	-1.091,0	1.569,9	-512,8	-27,1	-29,8	-24,6
Francia	18.505,3	9.195,5	-405,8	4.637,5	-205,2	-4,2	-4,2	-4,2
Stati Uniti	17.945,7	8.762,5	-232,0	4.462,3	-141,1	-2,6	-2,1	-3,1
Germania	19.874,4	10.012,1	-245,3	4.940,1	-134,8	-2,4	-2,1	-2,7
Cina	4.813,7	2.191,1	-226,0	1.119,1	-89,4	-9,3	-11,3	-7,4
Hong Kong	1.863,5	798,3	-207,7	406,1	-86,4	-20,6	-23,6	-17,6
Federazione russa	1.422,9	554,8	-188,9	275,6	-81,3	-25,4	-27,8	-22,8
Arabia Saudita	1.957,9	857,7	-43,9	416,2	-64,3	-4,9	4,9	-13,4
Isole Cayman	651,6	253,9	-59,3	174,0	-58,7	-18,9	-0,7	-25,2
Irlanda	1.288,6	587,7	-102,5	290,4	-53,5	-14,8	-14,1	-15,6
Australia	1.628,0	728,0	-77,4	379,2	-50,4	-9,6	-7,2	-11,7
Serbia	692,3	302,8	-54,5	155,6	-35,3	-15,3	-11,6	-18,5
Brasile	1.300,8	618,9	-19,7	303,3	-33,5	-3,1	4,6	-9,9
Kazakistan	431,0	161,4	-52,2	78,5	-32,6	-24,4	-19,1	-29,3
Repubblica Dominicana	253,4	98,0	-32,3	38,2	-28,7	-24,8	-5,7	-42,9
Sudafrica	640,3	283,3	-26,4	141,1	-28,1	-8,5	1,2	-16,6
Bulgaria	936,7	459,5	-29,0	236,0	-28,1	-5,9	-0,4	-10,6
Repubblica di Corea	1.900,7	906,3	-95,3	484,3	-24,0	-9,5	-14,5	-4,7
Taiwan	509,4	221,5	-33,4	112,3	-19,9	-13,1	-11,0	-15,0
Qatar	474,2	229,3	0,0	111,2	-18,8	0,0	18,9	-14,4

Nota: sono rappresentati i primi 20 Paesi per calo dell'export in valore nel periodo considerato.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 9 - Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	Milioni di euro					Var. % tendenziale		
	2024	1° sem. 2025	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	2° trim. 2025	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024
Distretti italiani	**163.374,2**	**80.421,0**	**-2.258,9**	**41.214,9**	**-781,0**	**-2,7**	**-3,6**	**-1,9**
Nord-Est	**63.513,6**	**31.770,1**	**-318,9**	**16.200,1**	**-208,8**	**-1,0**	**-0,7**	**-1,3**
Veneto	33.185,3	16.319,2	-457,4	8.259,1	-328,0	-2,7	-1,6	-3,8
Emilia-Romagna	21.679,3	10.972,9	-65,8	5.631,8	30,5	-0,6	-1,8	0,5
Trentino-Alto Adige	5.718,2	2.931,3	91,4	1.519,3	57,0	3,2	2,5	3,9
Friuli-Venezia Giulia	2.930,9	1.546,7	112,9	789,8	31,7	7,9	12,0	4,2
Nord-Ovest	**57.120,2**	**28.864,9**	**114,7**	**14.842,9**	**210,2**	**0,4**	**-0,7**	**1,4**
Lombardia	43.915,4	22.312,6	118,3	11.405,3	78,5	0,5	0,4	0,7
Piemonte	13.020,8	6.388,6	-21,0	3.362,4	121,0	-0,3	-4,5	3,7
Liguria	183,9	163,7	17,4	75,2	10,7	11,9	8,2	16,6
Centro	**32.864,0**	**15.074,4**	**-1.893,2**	**7.817,0**	**-718,9**	**-11,2**	**-13,9**	**-8,4**
Toscana	26.817,6	12.133,8	-1.689,2	6.397,6	-610,0	-12,2	-15,8	-8,7
Marche	4.477,3	2.080,1	-224,6	1.011,8	-97,8	-9,7	-10,6	-8,8
Umbria	1.225,4	638,9	8,8	313,6	-18,1	1,4	9,0	-5,5
Lazio	343,7	221,6	11,8	94,0	7,1	5,6	3,8	8,1
Mezzogiorno	**9.876,4**	**4.711,6**	**-161,5**	**2.355,0**	**-63,5**	**-3,3**	**-4,0**	**-2,6**
Campania	4.604,2	2.305,1	-46,1	1.151,1	-18,0	-2,0	-2,4	-1,5
Puglia	3.729,2	1.624,3	-123,7	842,4	-46,0	-7,1	-9,0	-5,2
Abruzzo	814,3	377,5	-18,7	180,7	-11,3	-4,7	-3,6	-5,9
Sicilia	491,0	272,1	13,9	124,9	11,6	5,4	1,6	10,2
Sardegna	182,5	104,1	14,2	42,7	1,0	15,8	27,3	2,5
Basilicata	55,1	28,5	-1,1	13,2	-0,9	-3,7	-1,2	-6,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 10 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso gli Stati Uniti per macrosettore (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2024	Peso dell'export del settore verso gli USA sul totale export distretti italiani (2024)	Incidenza export verso gli USA sul totale export per settore (2024)	Incidenza export verso gli USA sul totale export per settore (1° sem. 2025)	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024 (var. %)	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024 (var. %)	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024 (var. %)
Distretti italiani	**17.945,7**	**100,0**	**11,0**	**10,9**	**-2,6**	**-2,1**	**-3,1**
Meccanica	5.728,8	31,9	11,7	11,6	-0,9	-1,9	0,0
Moda:consumo	4.805,6	26,8	11,3	11,6	-6,1	-8,1	-4,1
Alimentare	3.697,2	20,6	12,9	13,0	1,4	7,0	-4,3
Mobili	1.257,4	7,0	15,2	14,3	-4,7	-1,0	-8,1
Prod. e mat. da costruzione	884,1	4,9	16,5	16,2	5,5	8,6	3,0
Altri intermedi	346,4	1,9	4,4	4,6	11,5	13,5	9,9
Automotive	298,9	1,7	8,0	6,4	-39,9	-29,8	-49,4
Prodotti in metallo	298,0	1,7	6,9	5,9	-12,6	-12,7	-12,5
Metallurgia	211,3	1,2	4,0	3,9	5,1	7,6	2,9
Elettrodomestici	124,9	0,7	4,7	3,3	-36,7	-33,9	-39,1
Moda:intermedi	91,2	0,5	2,9	3,1	8,8	15,5	3,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 11 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso gli Stati Unit: primi 30 distretti per incidenza del mercato americano sul totale (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2024	Peso dell'export del settore verso gli USA sul totale export distretti italiani (2024)	Incidenza export verso gli USA sul totale export per settore (2024)	Incidenza export verso gli USA sul totale export per settore (1° sem. 2025)	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024 (var. %)	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024 (var. %)	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024 (var. %)
Distretti italiani	**17.945,7**	**100,0**	**11,0**	**10,9**	**-2,6**	**-2,1**	**-3,1**
Lattiero-caseario sardo	118,8	0,7	72,0	70,6	6,3	15,0	-6,4
Vini e distillati di Trento	183,1	1,0	43,3	43,3	-6,2	6,2	-18,1
Olio toscano	585,3	3,3	42,4	43,1	-22,6	-13,9	-32,4
Salumi di Reggio Emilia	28,8	0,2	39,8	36,7	-5,2	-7,9	-2,9
Vini dei colli fiorentini e senesi	346,8	1,9	38,4	41,5	2,2	7,8	-3,4
Calzature di Lucca	29,7	0,2	30,6	31,6	-15,7	-20,9	-10,7
Pasta di Fara	79,7	0,4	30,5	29,6	-14,5	-12,5	-16,7
Mobile imbottito della Murgia	118,4	0,7	30,4	31,3	17,6	20,1	15,0
Marmo di Carrara	238,6	1,3	29,6	33,5	9,1	12,5	6,7
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	310,2	1,7	27,0	30,4	10,8	28,9	-2,9
Lattiero-caseario parmense	117,8	0,7	25,1	27,7	36,8	51,1	24,5
Vini e distillati del Friuli	62,8	0,4	24,9	24,7	16,9	25,8	9,1
Maglieria e abbigliamento di Perugia	198,2	1,1	24,1	24,5	3,1	23,0	-11,9
Marmo e granito di Valpolicella	111,5	0,6	23,4	23,1	11,0	11,7	10,5
Alimentare di Avellino	76,5	0,4	23,4	23,3	1,8	22,3	-16,9
Mobili in stile di Bovolone	20,1	0,1	23,3	19,8	-12,6	-21,0	-3,2
Occhialeria di Belluno	871,2	4,9	23,1	15,2	-41,4	-34,3	-48,2
Cucine di Pesaro	75,4	0,4	22,0	18,5	-4,1	-16,9	9,3
Macchine agricole di Padova e Vicenza	193,0	1,1	20,9	18,4	-29,9	-19,6	-38,2
Mobile e pannelli di Pordenone	293,9	1,6	20,8	18,7	-6,1	10,9	-19,6
Prosciutto e altre carni conservate di Udine	9,1	0,1	20,7	28,0	31,8	75,1	2,7
Meccatronica di Reggio Emilia	922,6	5,1	20,7	18,9	-12,2	-23,5	-0,7
Ciclomotori di Bologna	155,3	0,9	20,4	16,9	-31,7	-17,0	-47,0
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	389,1	2,2	20,1	20,6	-0,3	-7,2	7,2
Meccatronica di Trento	330,0	1,8	19,9	20,5	-0,9	8,0	-9,3
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	50,9	0,3	19,7	14,4	9,9	6,7	12,9
Calzature di San Mauro Pascoli	31,5	0,2	19,6	24,8	5,3	6,5	4,2
Mobilio abruzzese	21,5	0,1	19,0	19,6	-5,4	-33,9	26,6
Food machinery di Parma	343,1	1,9	18,4	12,8	-21,1	-35,3	-6,9
Pelletteria e calzature di Firenze	875,9	4,9	18,1	24,0	25,8	0,4	51,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 12 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso gli Stati Unit: primi 30 distretti per export verso gli Stati Uniti in valore (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2024	Peso dell'export del settore verso gli USA sul totale export distretti italiani (2024)	Incidenza export verso gli USA sul totale export per settore (2024)	Incidenza export verso gli USA sul totale export per settore (1° sem. 2025)	1° sem. 2025 vs. 1° sem. 2024	1° trim. 2025 vs. 1° trim. 2024	2° trim. 2025 vs. 2° trim. 2024
Distretti italiani	**17.945,7**	**100,0**	**11,0**	**10,9**	**-2,6**	**-2,1**	**-3,1**
Meccanica strumentale di Milano e Monza	1.053,1	5,9	10,1	9,7	-4,4	-0,9	-7,9
Meccatronica di Reggio Emilia	922,6	5,1	20,7	18,9	-12,2	-23,5	-0,7
Pelletteria e calzature di Firenze	875,9	4,9	18,1	24,0	25,8	0,4	51,1
Occhialeria di Belluno	871,2	4,9	23,1	15,2	-41,4	-34,3	-48,2
Olio toscano	585,3	3,3	42,4	43,1	-22,6	-13,9	-32,4
Oreficeria di Arezzo	501,7	2,8	6,5	6,5	-22,3	-9,1	-34,5
Piastrelle di Sassuolo	475,4	2,6	12,5	12,3	4,9	6,4	3,6
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	468,5	2,6	11,6	11,5	2,5	1,3	3,7
Oreficeria di Vicenza	419,2	2,3	16,8	14,5	-8,3	4,5	-21,4
Legno e arredamento della Brianza	415,4	2,3	14,9	13,6	-6,6	-9,2	-3,9
Meccanica strumentale di Bergamo	401,3	2,2	8,8	8,4	3,2	27,0	-14,5
Abbigliamento di Empoli	393,8	2,2	17,1	21,5	16,4	-6,2	39,7
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	389,1	2,2	20,1	20,6	-0,3	-7,2	7,2
Vini dei colli fiorentini e senesi	346,8	1,9	38,4	41,5	2,2	7,8	-3,4
Food machinery di Parma	343,1	1,9	18,4	12,8	-21,1	-35,3	-6,9
Meccatronica di Trento	330,0	1,8	19,9	20,5	-0,9	8,0	-9,3
Meccanica strumentale di Vicenza	319,7	1,8	11,6	12,9	15,8	32,4	1,6
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	310,2	1,7	27,0	30,4	10,8	28,9	-2,9
Mobile e pannelli di Pordenone	293,9	1,6	20,8	18,7	-6,1	10,9	-19,6
Macchine per l'imballaggio di Bologna	276,5	1,5	9,2	9,4	-9,0	-12,1	-6,2
Meccanica strumentale del bresciano	246,0	1,4	11,8	12,4	-5,6	-13,1	2,5
Marmo di Carrara	238,6	1,3	29,6	33,5	9,1	12,5	6,7
Metalli di Brescia	211,6	1,2	4,4	4,2	3,3	7,4	-0,1
Concia di Arzignano	206,0	1,1	9,1	8,7	-4,2	-7,8	-0,8
Meccanica strumentale di Varese	200,7	1,1	8,8	12,8	61,9	72,0	52,7
Maglieria e abbigliamento di Perugia	198,2	1,1	24,1	24,5	3,1	23,0	-11,9
Legno e arredo di Treviso	194,1	1,1	9,5	9,4	-6,3	-2,3	-9,7
Macchine agricole di Padova e Vicenza	193,0	1,1	20,9	18,4	-29,9	-19,6	-38,2
Tessile di Biella	191,1	1,1	8,4	9,6	17,5	32,1	6,1
Vini e distillati di Trento	183,1	1,0	43,3	43,3	-6,2	6,2	-18,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2024 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2024 e del 2023. Le variazioni calcolate per il 2023 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2023 e quelli definitivi del 2022 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali del Research Department di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry---banking-research-new/distretti

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice	
Industry & Local Economies Research	
Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasanpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasanpaolo.com
Industry Research	
Ilaria Sangalli (Responsabile)	ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasanpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasanpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasanpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasanpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasanpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasanpaolo.com
Regional Research	
Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasanpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasanpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasanpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasanpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasanpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasanpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasanpaolo.com
Innovazione e alta tecnologia	
Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasanpaolo.com
Local Public Finance	
Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasanpaolo.com